

Confagricoltura Donna Piemonte, “Clementine antiviolenza”: simbolo di forza e salute

C'è soddisfazione tra le associate di **Confagricoltura Donna Piemonte** che tra il 22 e il 26 novembre scorso hanno distribuito nell'ambito dell'iniziativa **“Clementine antiviolenza”**, in alcuni capoluoghi piemontesi, più di 1200 kg di clementine, in buona parte offerte dalla Cooperativa COAB e dalla ditta CARPENATURAM di Corigliano-Rossano.

Il progetto, nato nel 2013 dopo la tragedia di cui fu vittima Fabiana Luzzi, giovane studentessa di Corigliano Calabro accoltellata e bruciata viva dall'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari, viene portato avanti da Confagricoltura Donna alla quale da alcuni anni si è affiancato il **Soroptimist International**, rappresentando un impegno concreto nelle piazze italiane nell'ambito della strategia contro la violenza di genere.

Il ricavato della distribuzione delle clementine avvenuta nelle province di Vercelli, Asti e Alessandria andrà alla rete dei **centri antiviolenza** attivi sui rispettivi territori: al Centro Antiviolenza EOS di Vercelli, al Centro Antiviolenza Orecchio di Venere di Asti, al Centro Antiviolenza MEDEA di Alessandria.

“Siamo al fianco di tutte le donne in difficoltà, affinché chiedano aiuto immediatamente: il tempo è un fattore importante per interrompere la spirale che può portare alle aggressioni. Le esortiamo a cercare aiuto appena hanno la sensazione di essere vittime di qualunque violenza anche psicologica o economica, ancor prima che fisica, perché troveranno l'ascolto, l'attenzione e la protezione di cui hanno diritto e bisogno” dichiara **Paola Maria Sacco presidente**

di Confagricoltura Donna Piemonte, ringraziando tutte le Unioni Provinciali coinvolte per il concreto aiuto profuso, presenziando attivamente nelle piazze.

“Le donne imprenditrici agricole spaziano dall’allevamento alla coltivazione di frutta e verdura, dal florovivaismo all’agriturismo. In un settore tradizionalmente considerato maschile, le donne si sono fatte largo a forza di impegno, innovazione, attenzione alla sostenibilità e alla responsabilità sociale” afferma **Lella Bassignana direttore di Confagricoltura Piemonte**. *“Auspichiamo che nel nostro settore, così come in altre realtà, non si perpetri mai violenza di genere e che le Istituzioni deputate a salvaguardare i più deboli intervengano con azioni tangibili e serie”*.

Nel settore dell’estetica importante sinergia tra Ministero della Salute e Associazioni di categoria

Si è svolto nei giorni scorsi l’incontro tra il **Ministero della Salute** e le delegazioni di **Confartigianato Estetisti**, CNA e APEO in merito alla Prassi di riferimento UNI relativa alla definizione del profilo dello “Specialista in Estetica Oncologica”.

L’attività di estetica negli ultimi anni sta registrando una crescita notevole di domanda di servizi dedicati a soggetti in condizioni di fragilità, generalmente sottoposti a cure

sanitarie tra le quali, appunto, quelle oncologiche. È evidente come l'esecuzione di trattamenti su questi soggetti necessitino di attenzioni e conoscenze specifiche tali da garantire al cliente una qualità del servizio che tenga conto della sua particolare condizione. Da qui, la necessità di pervenire ad una normazione tecnica in grado di offrire un quadro regolatorio di riferimento, che preveda adeguati standard formativi.

In tal senso la prassi, sviluppata in collaborazione con AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), definisce i requisiti di conoscenze e abilità dello Specialista in Estetica Oncologica il quale opera al servizio di persone sottoposte a terapie oncologiche al fine di migliorarne la qualità della vita. Lo Specialista in Estetica Oncologica è un professionista del settore del benessere che opera secondo i requisiti e i limiti previsti dalla legge n. 1 del 1990, e che potrà pertanto effettuare esclusivamente i trattamenti estetici previsti dalla normativa di settore.

Nell'ottica della più ampia diffusione di questa rilevante iniziativa, le Organizzazioni hanno evidenziato la necessità di dividerne contenuti e finalità con il Ministero della Salute e hanno, altresì, colto l'occasione per evidenziare che le imprese e gli operatori del settore manifestano da tempo l'esigenza di un contesto normativo aggiornato che consenta loro di offrire risposte adeguate al proprio mercato di riferimento.

*«La prassi è stata definita in modo da garantire un'efficace integrazione di competenze, ruoli e responsabilità delle parti coinvolte e in assoluta sintonia con le disposizioni vigenti – commenta **Maria Teresa Rosso**, rappresentante provinciale della Categoria Estetica di Confartigianato Cuneo – riteniamo pertanto possa rappresentare un importante punto di riferimento per gli operatori del settore e una garanzia fondamentale per i cittadini». Affermazione condivisa in pieno dal Ministero della Salute, che ha accolto molto positivamente*

la prassi di riferimento e si è reso disponibile a supportare la richiesta delle Associazioni di un riconoscimento normativo del profilo dello Specialista in estetica Oncologica (SEO)».

“L’incontro – commentano da Confartigianato – è stato, inoltre, molto proficuo anche rispetto alla possibilità di una più stretta collaborazione tra associazioni e Ministero della Salute su tutti i temi cari alla categoria e di fondamentale importanza per lo sviluppo del settore, a partire da quello dell’estetica sociale”.

Grande soddisfazione è stata pertanto espressa delle Associazioni per la disponibilità dichiarata dal Ministero ad istituire un tavolo di lavoro congiunto per affrontare le questioni legate ad una maggiore qualificazione della professionalità di un settore che negli ultimi anni ha vissuto continue innovazioni dovute all’introduzione di nuovi servizi e all’utilizzo di attrezzature e tecnologie sempre più sofisticate.

Con molto favore è stata, infine, accolta la proposta di lavorare in sinergia ad una campagna di sensibilizzazione e comunicazione sul tema della legalità, riconoscendo che le attività irregolari nei comparti della cura alla persona mettono a repentaglio la salute dei clienti e gettano discredito sulle imprese che operano nel rispetto della legge.

“Il contrasto all’abusivismo – concludono le Associazioni – è quanto mai necessario per fornire a cittadini e imprese un segnale tangibile della vicinanza delle istituzioni”.

Antinfluenzale, il Piemonte ne ha 1.1 milioni

“Il Piemonte con gara regionale si è aggiudicato circa 1.100.000 dosi di vaccino antinfluenzale, incrementabili del venti per cento in caso di necessità”. Lo ha annunciato l’assessore regionale alla Sanità **Luigi Icardi**, nella sessione odierna del Consiglio regionale dedicata al question time, rispondendo all’interrogazione di **Silvio Magliano** (Moderati). **Magliano** aveva chiesto se le dosi a disposizione fossero sufficienti a soddisfare le richieste dei medici di Medicina generale e a consentire ai cittadini di ricevere il vaccino in un periodo assai delicato per la persistente presenza del Covid 19.

“Al momento, da un confronto effettuato con lo stesso periodo dello scorso anno, il numero delle somministrazioni effettuate risulta essere in leggero aumento. Se le dosi in consegna non saranno sufficienti a immunizzare il target individuato, si provvederà a effettuare nuovi ordini verso le aziende farmaceutiche” ha precisato **Icardi**.

Sono state poi fornite risposte alle interrogazioni di **Monica Canalis** (Pd) sulla scarsità di medici nel pronto soccorso di Ciriè; di **Francesca Frediani** (M4o) sulla definizione delle misure compensative e impatto della nuova linea Torino-Lione; di **Raffaele Gallo** (Pd) sull’offerta dei servizi Cup (Centro unico di prenotazione) e Centro Prelievi dell’AslTo3 di Piossasco; e di **Maurizio Marellò** (Pd) sui controlli sul Bonus Piemonte.

Torino. Presentato il progetto Seria: obiettivo affrontare e gestire le nuove criticità

Il 23 novembre scorso a Torino, nella Sala Trasparenza del Palazzo della Regione Piemonte, il Servizio Fitosanitario e Tecnico-Scientifico della Regione Piemonte, in collaborazione con Fondazione Agrion e 3A Srl, ha presentato il progetto SERIA: si tratta di un sistema integrato di raccolta, elaborazione e diffusione di dati e informazioni alle aziende agricole e alle strutture coinvolte nell'assistenza tecnica in agricoltura, per supportare il comparto nelle scelte agronomiche e fitosanitarie a basso impatto ambientale. All'evento è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia, che ha ribadito quanto questi strumenti risultino di grande utilità per affrontare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili, quali i prodotti fitosanitari, i fertilizzanti e l'acqua.

Rammentiamo che il progetto, operativamente avviato nel 2020, è finanziato con i fondi europei del PSR 2014 -2020 Misura 1 Operazione 1.2.1 – Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo, e si avvale della collaborazione di Fondazione Podere Pignatelli e delle associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia Piemonte.

PNRR e caro materiali: arrivano 29 milioni in più per i piani urbani

Sono in arrivo 29 milioni di euro in più destinati a coprire i problemi causati dal caro materiali: sono destinati a 17 Comuni e 1 Unione montana del territorio metropolitano per i progetti dei Piani Urbani finanziati sulla missione 5 inclusione del PNRR.

Il vincolo è che i progetti siano messi a gara entro fine 2022.

I Comuni interessati all'arrivo dei nuovi fondi sono – oltre a **Torino** per 18.033.665,21 euro – **Alpignano** (369.311,56 euro in più per la ristrutturazione di Villa Govean) **Borgaro Torinese** (525.326 euro in più per il sistema diffuso di aggregazione sociale lungo l'asse est-ovest del concentrico sotteso dal viale Martiri della Libertà) **Borgiallo** (123.021,17 euro in più per la riqualificazione Corte San Carlo in casa della comunità) **Castellamonte** (808.691,84 in più per il recupero dell'ex ospedale per centro polifunzionale) **Chieri** (1.538.588,24 euro in più per il recupero e rigenerazione dell'area dell'ex Cotonificio Tabasso) **Cuornè** (327.679,28 euro in più per la realizzazione di un polo innovativo di aggregazione sociale presso l'ex Collegio Salesiano) **Giaveno** (222.970,45 euro in più per il recupero funzionale dell'edificio incompiuto per realizzazione social housing o residenza alla persona in via Beale) **Grugliasco** (752.838,23 euro in più per la rifunzionalizzazione di un ex edificio scolastico) **Ivrea** (1.965.480 euro in più per la riqualificazione di palazzo Giusiana) **Leini** (420.620,22 euro in più per la riconversione della scuola secondaria di primo grado Carlo Casalegno per realizzazione di biblioteca, sale studio e spazio coworking) **Nichelino** (900mila euro in più per la riqualificazione parco urbano inclusivo di Via XXV Aprile, con strutture ludico-educative per famiglie) **Rivarolo** (216.421 euro in più per riqualificazione di Villa Vallero come sede della nuova biblioteca civica e del centro

culturale) **Rivoli** (589mila euro in più per rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso architettonico di palazzo Piozzo Di Rosignano) **Strambino** (183.861,75 euro in più per il progetto di gestione dell'emergenza abitativa e housing sociale) **Venaria reale** (656.536,82 euro in più per realizzazione di un hub per la cultura presso l'ex caserma Beleno) **Villafranca Piemonte** (1.117.665,32 euro in più per housing sociale) e l'**Unione montana Val Chisone** (130mila euro in più per progetto di housing sociale rivolto a soggetti fragili in Perosa Argentina e Perrero).

“La Città metropolitana di Torino ha svolto un ruolo importante di accompagnamento e assistenza al territorio, supportando i soggetti attuatori nella definizione della strategia più efficace per rispettare la tabella di marcia imposta dal PNRR – commentano il vicesindaco metropolitano **Jacopo Suppo** e la consigliera delegata allo sviluppo economico **Sonia Cambursano** -Ora dovremo concentrare i nostri sforzi sugli interventi che andranno a gara nel 2023, cercando di non lasciare indietro nessuno”.

CNA ha presentato il rapporto sulle micro e piccole imprese

Lunedì 28 novembre, presso la sede regionale di CNA in Via Andrea Doria 15 è stato presentato il rapporto Monitor.

Presenti, oltre alla dirigenza CNA, anche Marco Borgione, Responsabile Sviluppo Nord Ovest di Unicredit (partner dell'iniziativa) e il Prof. Daniele Marini, docente di sociologia dei processi economici dell'Università di Padova, curatore della ricerca

«Il 99 per cento del tessuto produttivo italiano è fatto da piccole e piccolissime imprese: dal parrucchiere al falegname fino alla Pmi più strutturata che serve l'industria. Una filiera che garantisce occupazione e crescita a cui però l'establishment del paese guarda poco», spiega Delio Zanzottera segretario di Cna Piemonte che oggi, insieme al Presidente Bruno Scanferla ha presentato alle istituzioni e alle imprese, in partnership con Unicredit, la quinta edizione del Monitor sulle micro e piccole imprese, realizzato da Daniele Marini dell'Università di Padova.

Le tre parole chiave della crescita dei piccoli che emergono dallo studio sugli artigiani sono «discendente», «orizzontale», «pragmatica». Le micro imprese, come tutte del resto, provano a rialzare la testa dopo un ventennio di choc ripetuti: dall'attentato delle Torri Gemelle, alla crisi subprime, fino al Covid e alla guerra russo-ucraina. «Quello che è successo è che una parte considerevole delle nostre imprese, quelle meno strutturate, si trova in "discesa" – spiega Zanzottera – Le ditte più piccole si trovano sotto stress a causa del caro energia e non riescono più a investire in innovazione e così diventano meno competitive».

In Piemonte le imprese artigiane con più di 5 dipendenti sono il 23%, quelle con oltre 10 addetti, il 17%. La maggior parte, quindi, vive nella parte in «discesa». «Ma oggi l'agire da soli non costituisce più un requisito utile per restare sul mercato – continua Zanzottera – La crescita verticale, attraverso fusioni, non è la risposta giusta. Al matrimonio queste imprese preferiscono la convivenza e la collaborazione, in forma di sviluppo orizzontale; quindi fare rete e così aggregarsi».

La terza parola chiave individuata dal Monitor delle micro e piccole imprese è appunto il pragmatismo, legata alla contingenza e non a cambiamenti culturali. Un primo banco di

prova è proprio quell'energia. Il caro bollette ha colpito duro il tessuto produttivo dei piccoli. Tanto che più del 90% delle imprese prese a campioni dichiara di dover gestire un aumento considerevole dei prezzi di luce e gas come delle materie prime. La risposta collettiva dei «piccoli» continua il Prof. Daniele Marini, docente di sociologia dei processi economici dell'Università di Padova, curatore della ricerca, "vogliono aggregarsi pur non perdendo autonomia è quella della cooperazione, delle comunità energetiche. Per agevolare questi passaggi serve un cambiamento culturale nelle istituzioni".

Marco Borgione, Responsabile Sviluppo Nord Ovest di Unicredit: "Noi rappresentiamo un interlocutore di riferimento in Piemonte dove supportiamo 80.000 imprese di cui ben 60.000 sono micro e piccole e 16.000 small business. Perdere il giusto supporto abbiamo lanciato una serie di iniziative tra cui 'PNRR solutions, una gamma di soluzioni finanziarie a supporto della partecipazione delle PMI ai bandi PNRR"

Da Torino «area di crisi complessa» ai fondi del Pnrr e a quelli del Fesr. Spesso le imprese artigiane rimangono tagliate fuori dai programmi di sviluppo come su digitalizzazione e efficienza energetica. «Questo accade perché molte iniziative finanziano solo grandi progetti e quindi grandi imprese. Chiediamo alla Regione di coinvolgere anche le reti di artigiani», conclude il presidente di Cna Piemonte Bruno Scanferla.

La regione Piemonte ha risposto all'appello degli artigiani. L'Assessore alle attività produttive Andrea Tronzano ha confermato come: "le politiche regionali da sempre sono attente alle istanze del tessuto produttivo ed in particolare alla valorizzazione delle micro e piccole imprese. La formazione, l'informazione più estesa possibile sui bandi, la possibilità di acquisire figure manageriali anche nelle micro imprese e il cambio di alcune convinzioni antiche sono alcuni degli elementi strategici – ha poi concluso l'Assessore Tronzano – che devono garantire quel passaggio culturale

necessario e utile per accompagnare le imprese in questo periodo di difficoltà”.

La Zona di Carrù di Confartigianato Cuneo ha premiato la “Fedeltà Associativa”

«La sostenibilità – creditizia, ambientale, della mobilità – è un tema di “visione” che sempre più accompagnerà lo sviluppo delle nostre aziende, anche le piccole e medie imprese artigiane, proiettate con fiducia verso le sfide del futuro».

Questa, in sintesi, la fotografia della “sostenibilità” declinata nei vari aspetti interessanti l’attività delle imprese artigiane ed emersa nell’ambito di una tavola rotonda organizzata da Confartigianato Cuneo durante la tradizionale cerimonia di consegna dei riconoscimenti della “Fedeltà Associativa” della Zona di Carrù, tenutasi lo scorso 26 novembre, presso il Teatro “F.lli Vacchetti”.

In apertura, i saluti istituzionali del Sindaco di Carrù **Nicola Schellino** e del presidente di Zona **Enzo Pollano**, affiancato dai vicepresidenti zionali **Claudio Ballauri** e **Luca Boffa**.

Poi l’intervento del presidente territoriale Luca Crosetto, presente all’evento con i vicepresidenti **Daniela Balestra** e **Michele Quaglia**, il quale ha tracciato i contorni dello scenario nel quale si stanno muovendo oggi le imprese

artigiane, rammentando l'impegno della Confartigianato a fianco delle stesse e rimarcando come la cerimonia di consegna dei riconoscimenti sia «un appuntamento importante, che sottolinea l'operosità e la capacità degli imprenditori artigiani. Un'occasione, inoltre, per confrontarsi sulla situazione economica del nostro territorio. Il sistema produttivo del nostro Paese, che si fonda proprio sulle piccole e medie imprese, in questo periodo viene messo a dura prova dal succedersi delle crisi: economica, sanitaria, politica ed infine energetica. Per riacquistare maggiore fiducia nel futuro c'è urgente bisogno di segnali concreti da parte delle istituzioni, affinché le imprese possano orientarsi sempre più verso ragionamenti di innovazione e sostenibilità».

A seguire, le considerazioni dell'europarlamentare **Gianna Gancia** sul "Green Deal" in merito alle iniziative proposte dalla Commissione europea con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050 e più in generale per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità.

Successivamente il tema della "sostenibilità" è stato sviscerato durante una tavola rotonda cui hanno partecipato: **Gianni Cappa**, presidente della Banca Alpi Marittime – Credito Cooperativo Carrù; **Davide Merlino**, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRC; **Rinaldo Eliotropio**, marketing site manager Ilma – Industria Legno spa di Magliano Alpi; **Michele Quaglia**, vicepresidente territoriale di Confartigianato Cuneo e rappresentante provinciale degli Autoriparatori.

«È stato un appuntamento importante per la nostra Zona, – ha dichiarato il presidente zonale Enzo Pollano – che ha sottolineato l'operosità e la capacità degli artigiani carrucesi. Si è trattato inoltre di un'occasione per confrontarsi sulla situazione economica del nostro territorio. Non dimentichiamo, inoltre, che questi eventi rappresentano

anche un piacevole momento di aggregazione e di riconoscimento dell'impegno degli artigiani locali che hanno ricevuto l'attesto di "Fedeltà Associativa"».

«L'iniziativa – ha concluso il presidente territoriale Luca Crosetto – ha voluto innanzitutto rendere omaggio a imprenditrici e imprenditori che si riconoscono nei principi della Confartigianato, costituendo la base associativa di quella che è la seconda Associazione in Italia per numero di aderenti. È questo il senso più profondo della "Fedeltà Associativa": un ringraziamento verso queste imprese che, come baluardi di un'economia sana e vivace, sono un importante presidio del territorio, generando economie e relazioni, dando occupazione e contribuendo allo sviluppo del nostro tessuto sociale».

Insigniti per la "Fedeltà Associativa"

- **Abc arredamenti snc** – 35 anni di Fedeltà Associativa – mobilificio/falegnameria – Carrù
- **Capezio Salvatore** – 35 anni di Fedeltà Associativa – autocarrozzeria – Carrù
- **Mobili Gasco snc** – 35 anni di Fedeltà Associativa – mobilificio/falegnameria – Carrù
- **Gallo Luigi** – 45 anni Fedeltà Associativa – intonacatore/edile – Clavesana
- **Artigiani del Ferro sas** – 45 anni di Fedeltà Associativa – carpenteria metallica – Magliano Alpi
- **Edilcar srl** – 50 anni di Fedeltà Associativa – lavorazione ferro – Carrù
- **Legnami Priola snc** – 50 anni di Fedeltà Associativa – segheria – Carrù
- **Massimino Andrea & c snc** – 55 anni di Fedeltà Associativa – impianti idrotermosanitari – Carrù
- **Dogliani Claudia** – riconoscimento all'imprenditoria femminile artigiana – autonoleggio – Magliano Alpi
- **Bagnasco Luca** – riconoscimento all'imprenditoria giovanile artigiana – autoriparazione – Carrù

- **Pollicino Mattia** – riconoscimento all'imprenditoria giovanile artigiana– Magliano Alpi
 - **Audero Mario** – pensionato ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) – Magliano Alpi
-

Prevenire e difendersi dalla violenza digitale di genere

La dimensione digitale della violenza di genere riguarda una vasta gamma di atti commessi online o tramite strumenti tecnologici che sono parte del dramma della violenza che donne e ragazze subiscono anche tra le mura di casa. Un fenomeno così vasto che non esiste una definizione che ne copra le diverse sfumature. Da un lato la rete sembra in grado di offrire grandi opportunità alle persone, che potenzialmente riducono il divario di genere. Dall'altro la violenza in rete gode di nuove possibilità, all'interno delle quali crescono diseguaglianze e soprusi. Queste alcune delle riflessioni emerse dai tanti relatori intervenuti oggi in Consiglio regionale al convegno **“Prevenire e difendersi dalla violenza digitale di genere”**, organizzato dal Comitato diritti umani e civili e dalla Consulta femminile.

Nel corso della propria vita, secondo l'Istituto nazionale di statistica, il **6,8% delle donne** ha avuto proposte inappropriate o commenti osceni o maligni sul proprio conto attraverso i social network e all'**1,5%** è capitato che qualcuno si sia sostituito per inviare messaggi imbarazzanti o minacciosi o offensivi verso altre persone. La diffusione delle molestie che avvengono per mezzo della rete è in aumento, coerentemente con il maggiore uso dei social network negli anni più recenti. **Più del 44% delle molestie** sui social

si è ripetuto più volte nel caso di vittime donne.

Su **42.143 post e tweet** analizzati da Amnesty International, nel rapporto **“Il barometro dell’odio 2020 –Sessismo da tastiera”**, più di 1 su 10 (14%) è offensivo, discriminatorio o hate speech. Guardando ai soli casi di hate speech, se ne trovano quasi 1 su 100 (0,7%). Il 25,6% dei commenti offensivi e discriminatori riguarda in particolare il tema donne e i diritti di genere; il 23,2% sono messaggi sessisti. Secondo un rapporto pubblicato da **Women’s Aid**, **il 45% delle vittime di violenza domestica** ha subito una qualche forma di abuso online, mentre **il 48% è stato oggetto di molestie o abusi** online dopo la fine di una relazione. Nel 2019 è stato rilevato un aumento mondiale del 67% annuo dell’utilizzo di programmi di monitoraggio su dispositivi mobili. I paesi europei più colpiti sono Germania, Italia e Francia.

Interventi:

“Come Consiglio regionale – ha esordito in aula il presidente **Stefano Allasia** – non intendiamo sottrarci all’impegno a cui ci richiamano gli esperti del Consiglio d’Europa. Il rapido sviluppo delle tecnologie ha moltiplicato le occasioni di violenza contro donne e ragazze, esponendole a maggiori rischi di abuso. Quattro sono i pilastri su cui il Consiglio d’Europa, attraverso la Convenzione di Istanbul, ci invita ad intraprendere azioni concrete: prevenzione, protezione, azione penale e politiche coordinate. Alle istituzioni come il Consiglio regionale il compito di continuare con convinzione il lavoro fondamentale che da tempo stiamo portando avanti con gli istituti scolastici e le giovani generazioni, anche con l’aiuto delle famiglie: alfabetizzazione digitale e della sicurezza online a tutti i livelli di istruzione; uso consapevole dei social network; educazione di genere e lotta al sessismo”.

Per **Sara Zambaia**, vice presidente del Comitato diritti umani e civili della Regione Piemonte “ciò che emerge e colpisce è la vasta tipologia di violenze. Oggi la violenza psicologica è riconosciuta al pari della violenza fisica ma più difficile da dimostrare e far recepire. Dobbiamo contribuire a creare coscienza, partendo proprio dai più giovani. La Propensione al digitale e alla rete va controllata e monitorata affinché non sfoci in cyberviolenza.

Giampiero Leo, vice presidente del Comitato diritti umani e civili della Regione Piemonte riprendendo una famosa citazione di un film ha dichiarato: “ da grandi poteri nascono grandi responsabilità”. Purtroppo non è sempre così. Internet, il digitale danno alle persone “cattive” un potere enorme di offendere, colpire, ferire senza neanche correre il rischio di “metterci la faccia”. Dunque è giusto intelligente e opportuno organizzare un convegno come questo, per affrontare il problema, nonché le possibili soluzioni, da ogni punto di vista.

Secondo **Ornella Toselli**, presidente Consulta femminile regionale “anche il legislatore deve rincorrere le repentine evoluzioni del digitale. I reati aumentano e si diversificano a seconda delle piattaforme. Prezioso in questo senso il contributo delle forze dell’ordine e del mondo dell’associazionismo”.

Fabiola Silvestri, dirigente Polizia Postale e delle Comunicazioni di Piemonte e Valle d’Aosta- “La presenza continua e permanente degli strumenti digitali nella nostra vita, rende alcuni fenomeni criminali, più insidiosi e di maggiore lesività esponendo le vittime a rischi occulti che possono trasformarsi in lesioni gravi della sfera giuridica e personale delle vittime. Basti pensare all’enorme portata lesiva del revenge porn o peggio di aggressioni protese nel tempo come il cyber stalking. Esiste una sofferenza per così dire sommersa fatta di paure, ansia, apprensione per la propria reputazione, timore per la propria incolumità o ancora

violazione dell'intimità. “

Barbara De Toma, Dirigente Divisione anticrimine Polizia di Stato – segnala che sono tre i tipi di ammonimento del Questore. Quasi sconosciuto quello per cyberbullismo, anche se introdotto nel 2017 (Questura Torino solo 7 da allora), servirebbe maggior conoscenza tra i giovani anche con contributo della scuola. L'ammonimento per stalking introdotto nel 2009, insieme al delitto per stalking richiede necessaria istanza della persona offesa, quindi è meno diffuso di quello per violenza domestica, introdotto dal 2013 e che può essere adottato d'ufficio. Nel 2022, la Questura di Torino ha accolto 42 ammonimenti per stalking nei confronti di 31 uomini e 11 donne. Recidiva per i casi di stalking (9 per cento), 6 per la violenza domestica”.

Secondo **Manuela Monti**, Centro studi di informatica giuridica (CSIG), Ivrea, “l'odio in rete colpisce spesso donne che ricoprono posizioni di potere, discorso aggressivo amplificato da canali comunicazione. Ansia nelle vittime nasce anche dal fatto che gli autori di hate speech sono spesso nascosti”.

Per **Elena Ferrara**, Comitato regionale Diritti Umani e Civili “I ragazzi dicono che il cyberbullismo è una delle forme più gravi della violenza in rete. Nel 2018 l'Istituto di Sanità ha rilevato che la maggior parte dei ragazzi pensa che i compagni di classe siano gentili e disponibili, ma le ragazze sono quelle che sentono meno questo ambiente favorevole. Ci sono però dei campanelli di allarme, perché c'è una fascia consistente che non la pensa così. Secondo la piattaforma Elisa l'8% degli intervistati ha subito episodi di cyberbullismo e sono soprattutto le ragazze a sentirsi più minacciate. Le prevaricazioni viaggiano soprattutto in rete, con una crescita nel periodo postpandemico nelle scuole secondarie di secondo grado e nelle agenzie formative. I dati ci dicono che il referente cyberbullismo previsto dalla legge 71/2017 è poco conosciuto, così come la legge stessa.

Pierangela Peila Castellani, Direttivo Telefono Rosa Piemonte, La violenza digitale annienta ogni tipo di relazione, colpisce la donna nella sua stessa modalità di essere persona. L'anonimato, in una prima fase, destruttura la donna che però oggi sta trovando degli strumenti per reagire in una seconda fase. I sentimenti maggiori che sono emersi durante i confronti sono la paura e l'angoscia, la relazione diventa pubblica e la persona con cui si sono condivisi dei sentimenti diventa un nemico. La donna prova un senso di vergogna e di colpa per questo tipo di violenza che mette in pubblico fatti personali, a cui si uniscono sfiducia e senso di impotenza. È possibile uscire dal trauma quando emerge il desiderio di reagire e di chiedere aiuto all'autorità pubblica e ai centri specializzati come il nostro".

Per **Giovanna Perino**, Istituto ricerche economico sociali del Piemonte (IRES) "L'indice sull'uguaglianza di genere assegnato all'Italia nel 2021, pari a 63,8 su 100, ci colloca al 14mo posto tra i 27 Stati UE con 4,2 punti sotto la media. Quello della violenza contro le donne è un fenomeno di difficile misurazione perché in larga parte sommerso, ma dagli approfondimenti effettuati su diverse fonti informative è possibile delinearne le caratteristiche in vari contesti, tra cui quello digitale, di cui si rilevano minacce e al contempo opportunità per la prevenzione e il contrasto. Fondamentale, a questo riguardo, per acquisire gli elementi utili alla definizione di politiche mirate, sono le attività di rilevazione, analisi, monitoraggio e valutazione dei dati, con una metodologia comune a livello europeo".

Confagricoltura : “Bene i voucher, utili e agili per il settore ma solo a certe condizioni”

Accogliamo con soddisfazione la reintroduzione del meccanismo dei buoni lavoro in agricoltura poiché riteniamo possa essere uno strumento di flessibilità utile al settore, che nel contempo contribuisce anche a favorire l'occupazione temporanea di chi è alla ricerca di un impiego”. Lo dice **Gabriele Baldi**, presidente di **Asti Agricoltura**, commentando il pacchetto di misure sul lavoro contenuto nella proposta di Manovra varata dal Governo Meloni.

I cosiddetti “voucher”, non più in vigore dal 2017, possono infatti agevolare le imprese agricole che, soprattutto nei periodi concomitanti la raccolta di frutta e verdura o con la vendemmia, hanno la necessità di occupare persone disponibili a lavorare in modo trasparente e nel pieno rispetto delle regole.

*“Il contratto di prestazione occasionale deve però perdere le precedenti rigidità”, spiega **Mariagrazia Baravalle**, direttore dell'associazione datoriale agricola. “Lo strumento precedente non era utilizzabile dalle imprese con più di 5 dipendenti, ora invece sembra si inserisca il limite di 10 e questo è un segnale positivo. C'è bisogno di intervenire sulla norma precedente, estendendola anche alle grandi aziende, modificando tetti reddituali e categorie di lavoratori che possono accedervi, ad oggi limitate a studenti fino a 25 anni, pensionati, disoccupati e percettori di integrazioni al reddito”.*

“Attendiamo ora la pubblicazione del disegno di legge –

conclude Baldi – e auspichiamo che a livello nazionale, anche attraverso un confronto costruttivo con le parti sociali, si possa dare piena attuazione a quanto enunciato dal Governo, in un’ottica di semplificazione delle procedure e di piena tutela dei lavoratori. Riteniamo da sempre che questo sia l’approccio corretto di partenza per guardare in modo pragmatico ai problemi e per trovare insieme soluzioni intelligenti, senza pregiudizi ideologici”.

Previsioni occupazionali, 27.660 assunzioni previste per novembre 2022

Sono 27.660 i lavoratori ricercati dalle imprese piemontesi per il mese di novembre 2022 e 90.390 per l’intero trimestre novembre 2022 – gennaio 2023. Rispetto a un anno fa, periodo in cui si registrava un rimbalzo nei confronti della prima fase covid, le previsioni delle imprese segnano una diminuzione consistente: a livello mensile, le assunzioni previste a novembre 2022 perdono 9.103 unità rispetto a quelle di novembre 2021. A livello trimestrale il calo appare ancora più intenso: le entrate programmate per il periodo novembre 2022-gennaio 2023 risultano inferiore di 17.190 unità rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Se il confronto, invece, viene effettuato col periodo pre-pandemico (novembre 2019-gennaio 2020), si rilevano 2.700 entrate in più a livello mensile e 14.880 in più nel trimestre.

In Italia le previsioni di assunzioni per novembre 2022 ammontano a circa 382mila. A livello territoriale, 124mila entrate sono previste dalle imprese del Nord ovest, a cui seguono le imprese del Sud e isole (93mila), le imprese del Nord est (89mila, area che manifesta la maggiore difficoltà di reperimento pari al 51,9%) e le imprese del Centro (77mila). Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato mensilmente da Unioncamere e ANPAL.

Il 72,6% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 21,5% lavoratori somministrati, il 2,1% collaboratori e il 3,8% (in netto calo sul mese precedente quando pesava il 7,2%) altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 62% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 26% dei casi e dai contratti di apprendistato con l'8%. Pesano, infine, il 4% gli altri contratti.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per livello di istruzione*

Delle 27.660 entrate previste in Piemonte nel mese di novembre 2022, il 15% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 22% e il 34%.

A livello settoriale sono sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di

lavoro con 18.300 entrate, il 66% del totale (5.410 unità in meno rispetto a quanto previsto a novembre 2021). L'industria prevede 9.350 entrate, generando circa il 34% della domanda totale del mese e segnando un calo di 3.720 entrate rispetto a novembre 2021. Nel dettaglio 7.240 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 2.120 quello edile.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento del commercio,

11.590 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 13% delle 90.390 entrate complessive del periodo novembre 2022–gennaio 2023, dei servizi alle persone (12.080 entrate) e dei servizi di alloggio e ristorazione/servizi turistici con 10.260 assunzioni (11% del totale). Tra i comparti industriali le industrie meccaniche ed elettroniche prevedono 7.310 entrate nel trimestre, ben l'8% del totale complessivo.

Delle entrate previste a novembre 2022 in Piemonte, il 23% sarà destinata a professioni commerciali e dei servizi, il 20% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 35% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni del mese.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per tipo di profilo

Per una quota pari al 34% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni;

percentuale che sale al 50,7% per l'area commerciale e della vendita e scende al 26,1% per l'area amministrativa.

Per il 62% delle entrate viene, inoltre, richiesta esperienza professionale specifica o

nello stesso settore; il 23% delle entrate applicherà soluzioni creative e innovative e il 14% dovrà coordinare altre persone.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per area aziendale di inserimento

A livello di area di aziendale il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione del servizio (41,2%), seguita dall'area commerciale e di vendita (18,2%) e da quella tecnica e di progettazione (15,9%), che – come nei mesi precedenti – riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (61,7%). L'area della logistica pesa il 14,4%,

mentre l'area amministrativa e l'area direzionale generano una quota rispettivamente pari al 5,3% e 5,0% delle assunzioni previste.

A novembre in 47 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, dato in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (48) e analogo alla media nazionale di novembre (47). La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente segnalata dalle imprese (31%), seguita dall'inadeguata preparazione dei candidati (12%).

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese di novembre 2022

Entrate previste di cui difficoltà di reperimento	
Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita	190 86%
Dirigenti e direttori	70 81%
Medici e altri specialisti della salute	40 74%
Personale generico nelle costruzioni	80 71%
Conduuttori di mezzi di trasporto	1.720 68%
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	1.360 68%
Totale	27.660 47%

Tra i profili più difficili da reperire in regione a novembre 2022 si segnalano: Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (l'86% è di difficile reperimento); Dirigenti e direttori, per i quali la difficoltà di reperimento è dell'81%; Medici e altri specialisti della salute (si trova difficoltà nel 71% dei casi); Personale generico nelle costruzioni (80 figure ricercate con difficoltà nel 67% dei casi); Conduuttori di mezzi di trasporto, con 1.720 figure ricercate nel mese e un grado di difficoltà del 68% e Operai specializzati nell'edilizia e nella

manutenzione degli edifici, con una difficoltà di reperimento pari al 68% e circa 1.360 figure ricercate.